

3.3 Sistema locale di Protezione Civile

SII Piano Comunale di Protezione Civile deve definire le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.Lgs. n. 1/2018. I Comuni in particolare provvedono:

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività, utili ad assicurare prontezza operativa e risposta in caso di evento;
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile

3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni". Il Sindaco è responsabile per finalità di Protezione Civile nello specifico:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine nel Piano deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale – C.O.C. (di seguito Centro Operativo) composto ad esempio dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere via via la configurazione completa del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Via Giuseppe Zanardelli, 3	
Tel 1	088*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.31211630647803
	<i>Lon</i>	16.286654770374295

Struttura	Strategica	
Nome	SC03-SCUOLA DELL'INFANZIA E ELEMENTARE PADRE RAFFAELE DI BARI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	VIA CESARE DANTE CIOCE	
Coordinate:	Lat	41.30640949535638
	Lon	16.2822425365448
Struttura	Strategica	

3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e di Pianificazione				
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria				
3	Volontariato				
4	Materiali e Mezzi				
5	Servizi essenziali ed Attività scolastiche				
6	Censimento Danni a Persone e Cose				
7	Strutture Operative Locali e Viabilità				
8	Telecomunicazioni				
9	Assistenza alla Popolazione				
10	Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa				

COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Ordinario

1. Redazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)
2. Ricezione dei Messaggi di allertamento
3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)
4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie

Emergenza

1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.

2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari punti critici e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni
3. Individuazione delle situazioni di pericolo
4. Controllo dell'evoluzione della situazione
5. Determinazione delle risorse necessarie
6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)
7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità

Funzione 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)
2. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)
3. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio
4. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
5. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza

Emergenza

1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria
2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili
3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza)
5. Informazione per la prevenzione sanitaria

Funzione 3: Volontariato

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24
3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione
4. Organizzazione di corsi di formazione e addestramento
5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio
6. Controllo del sistema di filodiffusione

Emergenza

1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Informazione alla popolazione
4. Supporto ad altre funzioni

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali, mezzi e ditte
3. Gestione area di stoccaggio risorse
4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi
5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza

Emergenza

1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Gestione del trasporto
4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse
5. Gestione delle donazioni

Funzione 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Monitoraggio della rete dei servizi
3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici
4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole

Emergenza

1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici
2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi
3. Gestione delle forniture dei servizi
4. Controllo della funzionalità dei servizi

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini
2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici

3. Distribuzione e raccolta della modulistica
4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo

Funzione 7: Strutture operative locali, Viabilità

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco)
2. Delimitazione delle zone pericolose
3. Informazione alla popolazione
4. Attuazione delle ordinanze
5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio
6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza
7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia

Funzione 8: Telecomunicazioni

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Verifica periodica delle comunicazioni radio
3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile
4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C

Emergenza

1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale
2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale
3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure

2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe
3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti

Emergenza

1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive
2. Distribuzione dei pasti
3. Censimento popolazione assistita
4. Raccolta richieste per l'assistenza
5. Coordinamento per le attività dei ricongiugimenti familiari

Funzione 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa

Ordinario

1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze)
2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza

Emergenza

1. Protocollo dei documenti
2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)
3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)
4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione)
5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi
6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
----------	------	-----------	----------	-------

3.3.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati in sede di pianificazione comunale. Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza. Al Presidio, come si evince dalla D.P.C.M. del 27.02.2004, "possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia". Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. Per le attività di presidio territoriale comunale, è necessario che i Piani di Protezione Civile comunale riportino indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti singoli presidiati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" o dal Responsabile della Funzione "Viabilità e Strutture Operative". Il Presidio Territoriale comunale opera a scala comunale mentre il Presidio Territoriale regionale alla scala di bacino. Il responsabile del Presidio Territoriale può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato di Protezione Civile, rispettivamente. Altro aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori di presidio devono trasmettere al C.O.C. In particolar modo, nel Piano dovranno essere definite le informazioni relative a:

- "Sopralluogo", presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo, condizioni del traffico, addensamento delle persone, presenza di manifestazioni, condizioni di opere di difesa;
- "Monitoraggio", stato dei tombini stradali, acqua in strada, livello dell'acqua in alveo.

Per questa classe di informazioni, tenendo conto che il Presidio potrebbe essere composto da personale volontario e non tecnico, possono essere utili una serie di indicazioni utili ai presidiati semplici per comprendere il livello di rischio:

- "Rischio Alto", se l'acqua in strada è al livello del sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta;
- "Rischio medio", acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
- "Rischio basso", ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

In alveo potrebbe essere utile segnare i livelli di tirante idrico corrispondenti ai livelli di soglia oppure al livello di rischio tramite un codice colore: verde per livello di magra, giallo per rischio basso, arancione per medio e rosso per rischio alto. Con la codifica delle informazioni si potranno stabilire flussi comunicativi tra presidiati (volontari e non tecnici) e tecnici del C.O.C. in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app. I punti singoli individuati dovranno essere riportati nella cartografia degli scenari di evento, di rischio, dei siti e

presidi di Protezione Civile e del modello di intervento.